



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 55

VENEZIA 1600 ANNI DI STORIA: MODELLO ANTESIGNANO DI SANITÀ PUBBLICA, GOVERNO DELLE ACQUE E SERENA GIUSTIZIA. RICONSEGNIAMO AI NOSTRI GIOVANI LA CONOSCENZA DELLA REPUBBLICA SERENISSIMA.

presentata il 24 marzo 2021 dai Consiglieri Pan, Villanova, Valdegamberi, Barbisan, Cecchetto, Cestari, Ciambetti, Dolfin, Gianpiero Possamai, Bet, Bisaglia, Boron, Brescacin, Cavinato, Centenaro, Cestaro, Giacomini, Michieletto, Rizzotto, Sandonà, Scatto, Sponda e Maino

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- secondo la tradizione, il 25 marzo 421 è la data di fondazione della città di Venezia. Una leggenda del Basso Medioevo vuole che proprio in questo giorno, in cui si celebrava la festa dell'Annunciazione, fosse posata la prima pietra della chiesa di San Giacometto a Rivus Altus, oggi Rialto. A farlo, sarebbero stati i più ricchi e nobili cittadini dei territori di Aquileia, devastati da Attila e dai suoi Unni, che trovarono rifugio dalle popolazioni barbare negli isolotti della laguna;
- secondo il *Chronicon Altinate* (raccolta di documenti dell'XI secolo):
«L'anno 421, il giorno 16 di Marzo, fu da i Consoli sopra ciò creati, fatto questo editto: "Si quis navalis faber, si quis nauticae reis paritus eo habitaturus se contulerit is immunis esto et c.. ... Alberto Faletro e Tomaso Candiano, o Zeno Daulo, furono quelli sopredetta opera eletti, i quali insieme con tre principali gentiluomeni, andati a Riva Alta, l'anno sopradetto 421 il giorno 25 del mese di Marzo nel mezzo giorno del Lunedì Santo, a questa Illustrissima et Eccelsa Città Christiana, e maravigliosa fù dato principio ritrovandosi all'hora il Cielo in singolare dispositione. ... »»;
- questa data considerata dagli storici come simbolica, scelta nel Medioevo per dotare la città di storie che nobilitassero le proprie origini, sull'esempio dei Natali di Roma. La data del 421, infatti, male si concilia con gli anni della reale discesa di Attila nel Veneto, ma anche con la descrizione delle isole lagunari, abitate da

piccole e primitive comunità di pescatori, fatta nel 537 ca. da Flavio Aurelio Cassiodoro, senatore romano ministro dei re Ostrogoti;

- già nel X secolo i “Venetici” elaborarono una leggenda riportata nell’opera dell’imperatore bizantino Costantino VII Porfirogenito, secondo cui la loro città sarebbe stata fondata in “un luogo deserto, disabitato e paludoso” al tempo dell’invasione di Attila;

- il fatto che la data del 25 marzo 421 non sia un fatto storico documentato non ne sminuisce l’importanza: leggende che nobilitano la fondazione sono tipiche di ogni popolo e, anzi, rafforzano l’identità culturale di una nazione;

- il processo di nascita di Venezia è stato lento e complesso, iniziato nel VI secolo e protrattosi fino al IX secolo. Nel corso di questi anni si sono poste le basi per una forma democratica stabile, innovativa ed estremamente duratura, la Repubblica Serenissima, vissuta per oltre millecento anni e affermata come una delle principali potenze commerciali e navali europee, che ha dato vita ad alcune eccellenze in diversi settori. Secondo lo studioso di scienze politiche inglese Samuel Edward Finer (*The History of Government From the Earliest Times*), la sapienza e l’originalità delle policies innovative in materia di igiene e salute, lavoro, ricerca scientifica fanno di Venezia un unicum nella storia politica. «[Venezia] was the best in the world and it would remain so till perhaps the eighteenth century. No matter what aspect of living is concerned, it was Venice that best provided for it» («Venezia era la migliore del mondo e tale sarebbe rimasta forse fino al Settecento. Non importa di quale aspetto della vita si parli, è stata Venezia a organizzarlo meglio»);

- «Venice seems to have been the first city in the West to provide its population with a free medical service: in 1335 the state began paying salaries to twelve surgeon-doctors; in 1368 it established a School of Medicine and it was always lavishing invitations to attract doctors from other places» («Venezia è la prima città dell’Occidente a fornire alla sua popolazione un sistema medico gratuito: nel 1335 il governo ha iniziato a pagare i salari a 12 chirurghi; nel 1368 ha fondato una Scuola di medicina e emanava generosi annunci per attrarre medici da altri posti», *The History of Government From the Earliest Times*, Finer, 1997). Nel XV secolo nasce il primo modello sanitario dell’epoca moderna istituzionalmente riconosciuto: nel 1485, sotto la pressione della diffusione della peste, viene infatti istituita la figura del Magistrato alla Sanità che ha il compito di vigilare sopra i “lazzaretti, gli esteri questuanti, l’infezione meretricia, i cibi e le bevande non sane, la mondezze delle strade e delle cisterne, lo stato dei sepolcri, i medici, i fisici, i chimici”. Per tutta la durata della Serenissima, il Magistrato alla Sanità elaborò strategie di difesa della salute, conciliando decisioni politiche con gli studi scientifici dell’epoca;

- l’organizzazione statale piramidale strutturata su più livelli, alla cui base c’era il Maggior Consiglio, detentore assoluto del potere sovrano, e al cui vertice figurava il Doge, e su un complesso sistema di assemblee e cariche elettive, permette non solo di bilanciare il potere dell’aristocrazia mercantile, ma anche di esprimere tutte le forme ideali di governo individuate da Aristotele: la monarchia - impersonata dal Doge -, l’aristocrazia - rappresentata dal Senato - e la democrazia - espressa dal Maggior Consiglio. Tale organizzazione, raggiunta dopo secoli di lenta evoluzione, ha permesso al governo veneziano di essere “non a servizio di un partito o di una fazione, non prepotente o feroce, ma imparziale, equanime, austero. Il governo veneziano nell’esercizio delle sue funzioni statali si sforzava di identificarsi con un supremo ideale di serena giustizia, così che «Serenissima» fu

il nome che esso ebbe per antonomasia, e la figura della Giustizia con la spada e la bilancia fu il simbolo con cui amava infatti raffigurarsi Venezia Stessa” (*Venezia e il suo estuario*, Giulio Lorenzetti, 1994);

- consapevole dell’importanza della laguna per la vita e l’economia della città, la Serenissima ha creato nel XVI secolo il Magistrato delle Acque che racchiude una serie di magistrature incaricate di sorvegliare e amministrare l’intero regime idraulico del bacino lagunare. Si tratta quindi di un altro antesignano dell’ente moderno;

- la particolare conformazione di Venezia, radicata nell’entroterra europeo ma soprattutto città di mare porta dell’Oriente, ne fa una città dall’incredibile ricchezza culturale, frutto di molteplici influenze assorbite e rielaborate che hanno reso la città centro culturale e artistico innovativo, imprescindibile punto di riferimento europeo per numerosi secoli, ma anche scientifico e ingegneristico;

CONSIDERATO CHE:

- il Consiglio regionale del Veneto, in occasione delle celebrazioni dei 1600 anni dalla fondazione mitica di Venezia, ha accettato la proposta di collaborazione della Scuola Grande di San Rocco e ospiterà presso la propria sede l’Annunciazione di Giovanni Battista Novelli, rara opera mosaicata di questo pittore nato a Castelfranco Veneto, che sarà messa a confronto con l’Annunciazione Grimani, opera tarda di Jacopo Tintoretto che per la prima volta dalla metà del Settecento rientra a Venezia;

- la Città di Venezia celebra l’anniversario predisponendo, nel rispetto delle normative di contenimento Covid-19, un ricco programma, suddiviso in aree tematiche (patrimonio artistico, storia militare della città, welfare, radici cristiane, storia navale e commerciale), di eventi e manifestazioni;

- il Comune di Venezia e Vela S.p.A. sono promotori dell’organizzazione dei suddetti eventi mentre il Comitato “Venezia 1600”, comprendente personalità del mondo della cultura, politici, esponenti dell’imprenditoria, dell’economia e del sociale, coordinerà, insieme alle principali istituzioni pubbliche e private attive sul territorio di competenza, tali iniziative culturali;

CONSTATATO che la celebrazione dell’anniversario è finalizzata non solo alla promozione della storia e della cultura di Venezia e di tutto il Veneto proiettato nel mondo, ma anche alla rinascita della Città dalla crisi pandemica e a un suo rilancio turistico;

impegna la Giunta regionale

- a promuovere, in occasione dei 1600 anni dalla fondazione leggendaria della città, azioni che consentano una migliore conoscenza della storia di Venezia, anche attraverso la divulgazione di materiale didattico indirizzato principalmente ai giovani, veri eredi del patrimonio di un popolo;

- a organizzare una giornata di celebrazione, anche in collaborazione con il Comune di Venezia, dedicata agli studenti delle scuole elementari e medie, anche attraverso un concorso o una mostra, per stimolare bambini ed adolescenti a produrre elaborati e manufatti di diversa natura su questo importante tema.